REDAZIONE: Via IV Novembre 149 — Telefoni 67.121 • 68.521 • 61.409 67.845

Una Befana felice a un bimbo infelice

Cronaca di Roma

Una Befana felice a un bimbo infelice

Osservatorio

BUON ANNO

L'anno vecchio se ne è andato e lo salutiamo così così. Vogliamo dire che lo salutiamo senza tanti salamelecchi, senza cappello in mano. Al 1952 vogliamo mandare, per così dire, una saluto di aspettativa. Vogliamo prima vedere che cosa ci ha preparato per il 1953, al quale, invece, facciamo tanti auguri, come mamma li fa al pupo e come nonno li fa ai nipotini. Il saluto definitivo al 1952 ci riserviamo di mandarlo fra qualche settimana, o meglio fra qualche mese. Non si sa mai come andrà a finire. Se finirà male un po' di colpa spetterà anche darla al 1952. Non vi pare?

* * *

Il cuore, comunque, si apre alle speranze dell'anno novello. Ed il cuore nostro si sente tenero tenero, grande grande, grosso come la capanna dello zio Tom. E si rivolge, facendo tic tac, agli uomini e alle donne di buona volontà e anche agli uomini e alle donne che fanno tanti pensieri cattivi.

* * *

Facciamo gli auguri. A Giuseppe Sotgiu diciamo bravo per quello che ha fatto fino ad ora. E gli auguriamo di preparare per l'anno che comincia tante belle cose ai cittadini romani e a quelli che abitano «fuori porta», magari facendo sformare quelli che vogliono male a lui e a tutti i suoi colleghi della Giunta provinciale. Perchè c'è pure chi vuol male a Peppino Sotgiu e ai suoi colleghi. Ma i nomi non li facciamo, giusto perchè siamo a Capodanno.

* * *

Al Sindaco Rebecchini cosa diremo? Gli dovremmo dire tante cose, ma come si fa? E poi, è proprio il caso, oggi, di essere così cattivi? Siamo buoni e limitiamoci ad augurgli tanti bei ringraziamenti da parte dei pedoni e degli automobilisti, di quelli che non hanno ancora casa, dei contribuenti che pagano l'imposta di famiglia, degli utenti dell'Atac, dell'Acea, della Sre e della Romana Gas. E auguriamogli che la Befana gli porti la Legge Speciale e un mucchio di miliardi per pagare i debiti e sanare il deficit del bilancio 1953, che, tra l'altro, ancora non conosciamo. Insomma, auguriamo a Rebecchini tante, tante cose belle.

* * *

L'augurio, naturalmente, va esteso ai membri della Giunta capitolina e alla maggioranza democristiana, repubblicana, liberale, ecc. del Consiglio comunale.

* * *

Al consigliere comunale De Paolis (d.c.) un augurio particolare: che la Giunta deliberi al più presto l'istituzione di una sala di riposo nella quale possa dormire placidamente senza essere svegliato di soprassalto dagli urli della [illegible] Muu durante le [illegible] del Consiglio. Tanto più che l'allegra Ceroni sta rammettendosi sulla strada. Una istituzione si impone con carattere di urgenza.

* * *

Dimenticavamo, scusate, gli auguri ai consiglieri provinciali. In particolare, auguriamo ai consiglieri d.c. meno rabbiature. Ma pian piano, perchè che si abituerà a chiamare la «minoranza». Adesso ci sformano troppo.

* * *

Ora un po' di auguri nostrani di casa, ad amici e parenti. Al compagno Aldo Natoli e a tutti i comunisti romani auguriamo tanti nuovi successi. Ai partigiani della pace di convincere anche De Gasperi e Pacciardi che il 1953 deve essere un altro anno di pace. Al compagno Mario Brandani, a tutti i dirigenti sindacali e a tutti i lavoratori auguriamo che Rebecchini si persuada che Roma deve diventare una città moderna e industriale. Alle donne dell'UDI e a tutte le madri di famiglia auguriamo che i prezzi non salgano alle stelle.

* * *

Rimane ancora qualcuno? Chi? Il Questore? Ah, il Questore! E poi c'è anche il Prefetto. Il Questore e il Prefetto sono come due fratelli siamesi, l'uno tira in ballo l'altro. Sì, perchè in genere accade che Scelba telefoni a Polito, Polito telefona al Prefetto, il Prefetto fa quello che deve fare e così il Questore fa contento Scelba. Chiaro?

Comunque, questo con gli auguri c'entra poco. Allora auguriamo al Questore Polito meno telefonate del ministro Scelba e al Prefetto meno sequestri di giornali murali.

* * *

Adesso non c'è rimasto veramente più nessuno. Ma dobbiamo fare ancora gli auguri generali a tutti i cittadini romani, ai quali, peraltro, gli auguri siamo abituati a farli giorno per giorno, per 365 giorni l'anno. E continueremo, senza dubbio. Anche per il 1953.

Celebrazione della Giornata della madre e del bambino

Il Presidente della Federazione provinciale dell'Opera Maternità ed Infanzia avv. professor [illegible] ha disposto [illegible] di [illegible] sia [illegible] Giordano [illegible] [illegible]

PER UN ANNO DI PACE E DI BENESSERE

Gli auguri alla cittadinanza della Provincia e della C.d.L.

L'appello a tutti i lavoratori perchè si uniscano nel grande movimento in difesa della Costituzione e della democrazia

Con il seguente manifesto, affisso sui muri della città, la Provincia ha inviato il suo messaggio di auguri per il nuovo anno alla cittadinanza:

« Cittadini,

« Con l'inizio del nuovo anno giunga a voi il saluto augurale dell'Amministrazione Provinciale di Roma.

« Vada il nostro augurio a quanti, in questi giorni, vedono aggravata la loro miseria e la loro sofferenza dal contrasto con la generale giocondità: ai disoccupati, ai poveri, agli indigenti di ogni categoria di Roma e della provincia. Ad essi l'anno nuovo possa apportare — attraverso l'azione concorde di tutti — lavoro e serenità.

« Vada il nostro augurio a quanti con il loro lavoro rendono, viva, alacre, bella la nostra provincia: operai, professionisti, impiegati, artisti, contadini, artigiani, commercianti, i quali non sempre vedono corrispondere alla loro fatica una mercede adeguata. Ad essi l'anno nuovo sia apportatore di benessere e di felicità.

« Vada il nostro augurio a tutte le madri e le spose che vedono turbata da oscure nubi, foriere di nuove tempeste e di nuovi lutti la gioia della famiglia e della casa. Ad esse e ai loro cari l'anno nuovo assicuri la tranquillità e la pace.

« Vada, infine, l'augurio alla nostra Roma: che essa — fatta giustizia per sempre dei mostri della tirannide e della miseria — possa divenire sempre più degna e laboriosa capitale della Repubblica Italiana, centro operante di progresso in un mondo libero e pacificato. *Il Presidente*: Giuseppe Sotgiu ».

L'appello della C.d.L.

Anche la Segreteria della C.d.L. ha indirizzato a tutti i lavoratori ed ai cittadini romani un saluto augurale per il nuovo anno.

Nel suo messaggio la Segreteria della C.d.L. dopo aver ricordato le lunghe, e a volta dure lotte sostenute da operai, impiegati e contadini per la conquista di migliori condizioni di vita, per la difesa delle libertà democratiche e per il mantenimento della pace, così continua:

« Il 1953 si apre con lo sviluppo della grande battaglia in difesa della Costituzione, della democrazia parlamentare, delle libertà democratiche, battaglia che vede impegnati i lavoratori tutti.

« I lavoratori di Roma e provincia, attraverso sospensioni di lavoro, manifestazioni e delegazioni, hanno già chiesto ufficialmente che il Parlamento, in luogo della legge elettorale truffaldina, discuta tutte quelle leggi da tempo presentate alla Camera ed al Senato e che mirano ad applicare i principii sanciti nella Carta Costituzionale nel campo economico e sociale.

« La Segreteria della C.d.L., consapevole della gravità della minaccia che rappresenterebbe per il nostro ordinamento costituzionale e democratico e, quindi, per la pace e la libertà, la approvazione del progetto di legge elettorale presentato dal Governo, rivolge un caldo appello a tutti i lavoratori ed a tutti i cittadini affinchè si uniscano nel grande movimento per la difesa del principio della uguaglianza di voto e nella richiesta di oneste elezioni ».

Il messaggio conclude auspicando che il nuovo anno veda tutti i lavoratori e i cittadini uniti in una grande e salda forza democratica capace di imporre il rispetto dei diritti costituzionali e augurando che il 1953 sia un anno di concordia, di pace, di libertà e di lavoro per tutti.

L'orario dei negozi

Oggi i negozi osserveranno i seguenti orari:

Generi alimentari: apertura sino alle ore 13, senza limitazione di vendita.

Abbigliamento e varie: chiusura completa.

Servizio autofilotranviario: orario normale.

Domenica gli on.li

Giancarlo PAJETTA

Aldo NATOLI

parleranno sul tema: 'Per il rispetto della Costituzione: voto uguale per tutti'

UNA BEFANA FELICE A UN BIMBO INFELICE

Le offerte dell'avv. Parenti di Bosi e della Confederterra

Bambole, palloni e 70 kg. di marmellata - Contributo dei compagni Cappellini Tremolante De Feo e altri - La raccolta degli Amici

Il Capodanno è l'ultima festa che precede la Befana. Oggi è Capodanno, e ciò vuol dire che il tempo stringe e che bisogna fare in fretta a raggranellare doni, se si vuole che per il 6 gennaio ogni bimbo infelice abbia una Befana felice. I nostri lettori, i cittadini romani lo sanno e fanno quindi piovere in questi ultimi giorni le loro offerte, i loro regali.

Anche ieri le sottoscrizioni hanno raggiunto una punta altissima e quindi ci accingiamo immediatamente a darne l'elenco.

Una generosa offerta ci è pervenuta dall'avv. Loreto Parenti, il quale ha risposto al nostro appello inviandoci 15 mila lire.

La somma di 10 mila lire ci è giunta dalla Confederterra. Essa è il frutto di una sottoscrizione dei seguenti compagni: Ilio Bosi 1500, Ledo Tremolanti 1000, Alessandro De Feo 500, Doro Francisconi 500, Selvino Bigi 500, Giuseppe Fazio 500, Giuseppe Di Stefano 500, Confederterra 5000.

Una bellissima bambola è stata donata dalla figlioletta di un redattore del nostro giornale, mentre il compagno senatore Egisto Cappellini ha sottoscritto 1000 lire. Edo e Anna Azzolini hanno inviato una cassetta di mandarini; N.N. un completino di lana e un torrone; 500 lire le ha inviate il compagno Virginio Brighenti e 300 il compagno Giulio Matrigiani.

Dopo le offerte singole, passiamo ad elencare le raccolte effettuate da diversi gruppi di « Amici ». Quelli di Porta Maggiore hanno inviato una nuova somma, sottoscritta tra gli abitanti del loro quartiere: N.N. 50, Alessandro 50, edicola Mario Capitani 1000, un gruppo di amici 400, Sartori 200, Cecamore 200, bar Alberti 200, De Lui 150, Serra 100, Tonino P. 500, vannini 500, bar Torri 500, N.N. 100, Quinto 100.

Anche gli « Amici » del quartiere Laurentino hanno lavorato per la Befana dell'*Unità* e ci hanno inviato un primo elenco di offerte, raccolte tra gli abitanti della zona: S. Sinelli 100, Bruno Bernardi 100, Leda Friziani 150, Elvira Sicino 150, Abbondanza 150, Olindo Fori 200, Ada Courin 50, De Martino 100, Conti 50, Fombungo 100, Silvestri 25, Alberti 200, Alvaro Nari 200, Pini 100, Velletroni 175, 780 lire sono state versate in bollini pro-Befana dagli « Amici » di Laurentina.

Tramite gli « Amici » ci sono pervenute le seguenti offerte dal quartiere Salario: 6 palloni da foot-ball offerti dal sig. Palaferri, 17 caffettiere e un portacipria da Alberto Calò, 100

Belluccio 150, Candelori 50, Cesei 700.

Gli « Amici » della Garbatella ci hanno inviato le seguenti offerte: Alessi 50, Marino 50, Pucciarelli 50, Anna Meta 50, Maria Pasco 50, Natalizi 100, Biondi 100, Bargarri 100, Manzetti 100, Tinaburri 100, un gruppo di cittadini del quartiere 2250.

Da Trastevere ci sono giunte 5600 lire, raccolte dagli « Amici » — il compagno Casini tra i primi — tra le seguenti persone: cooperativa Asfaltisti Toti e compagni 2000, 70 chili di marmellata offerta dalla ditta F.lli Sacchetti; 3 borse per scuola, una palla, una cucinetta-giocattolo e altri oggetti vari, offerti dal sig. Berardi, Rosa Venditti 500, M. Dionisi 200, osteria Jacovacci 1000, Pesci 200, Vincenzo Sauro 500, Giolire offerte da Prola Cinti e 250 da Marini.

Una raccolta tra gli abitanti del quartiere è stata effettuata anche dagli « Amici » di Mazzini, che ci hanno fatto pervenire le seguenti offerte: tornerfazione Danesi, di via G. Ferrari 1 chilo di caffè; N.N. lire 100, Isernia 200, Ferrantini 500, Ottavio 100, Cesare 100, Giuseppe Rossi 100, Montegnoli 200, Pannucci 200, Zerenghi 200.

Inoltre gli « Amici » hanno versato 4800 lire in bollini pro-Befana.

Altri versamenti in bollini pro-Befana sono stati effettuati dagli « Amici » di Donna Olimpia per un tottale di 480 lire, dagli « Amici » di Testaccio per la somma di 2610 lire, da quelli del Quadraro per 7000 lire e da quelli della sezione Aurelia per 240 lire

UN'ALTRA VITA SPEZZATA DA UN SUICIDIO!

Rincorsa invano dal marito si lancia dal terzo piano

La tragica catena continua: una vecchia governante austriaca si impicca con una corda alla spalliera del proprio letto

Ancora un suicidio! Sulla soglia del nuovo anno, una donna si è uccisa lanciandosi nella tromba delle scale. La tragedia è avvenuta in via Taranto, al numero 178, scala D. La suicida, Piera Savio di 56 anni, abitava all'interno 3, con il marito Carlo Maynaschi, di circa settanta anni, pensionato delle Poste e Telegrafi. La coppia viveva sola, appartata, tranquilla. Unica compagnia, un vecchio cane.

La tragedia, affermano tutti gli inquilini, è scoppiata imprevista. I coniugi Maynaschi vivevano, almeno in apparenza, in buona armonia. La donna, di carattere chiuso e paziente, sopportava con animo sereno le stranezze del marito, uomo stanco, logorato dagli anni, di umore variabile.

L'altro ieri sera, Piera Savio ha incontrato sulle scale il dottor Amerigo Menghini, capo divisione del Ministero della Difesa, che abita al quinto piano. Ha ricevuto e ricambiato con cortesia gli auguri per il nuovo anno. Sembrava la stessa donna di tutti i giorni, di tutti gli anni. Ma ieri mattina, d'un tratto, ciò che covava sotto la cenere, dietro la facciata, è esploso con irresistibile furore.

Il palazzo è stato destato da un frastuono di voci concitate. Erano appena le sei. Pochi attimi dopo, un urlo faceva balzare tutti gli inquilini dai loro letti. Stuggendo al marito che invano aveva tentato di trattenerla, la donna si era gettata nel vuoto, dopo essere salita fino al terzo piano. Il Maynaschi, nell'inseguirla, ha incespicato ed è caduto, battendo violentemente il cranio contro lo spigolo di uno scalino. Ora giace privo di sensi a San Giovanni. La moglie è rimasta uccisa sul colpo.

Quando la polizia, chiamata dal giudice Grella — che ieri dormiva per caso nello stesso edificio, ospite di un parente — è giunta sul posto e si è messa a perquisire l'appartamento dei due coniugi, alla ricerca di un « perchè », non ha trovato che libretti di banca, danaro, qualche gioiello. L'interrogativo, almeno per ora, è rimasto senza risposta.

Tre ore dopo, in via Marc'Aurelio 5, la governante austriaca Maria Jon Nenner, di 66 anni, ha tentato di togliersi la vita impiccandosi con una corda alla spalliera del letto, nell'appartamento del prof. Giovanni Battista Trovati (morto cieco alcuni mesi or sono all'età di 86 anni), presso il quale ha vissuto per ben 32 anni. Dopo il decesso del professore, la governante, rimasta sola, ha sentito la nostalgia del suo paese, dove vive anche suo marito, e ha iniziato le pratiche, per ottenere dal consolato austriaco il passaporto necessario a rimpatriare. La pratica, però, si è risolta sfavorevolmente, a causa di certi intralci burocratici. Vinta dallo sconforto, la Nenner ha deciso di morire.

Verso le 9 di ieri mattina, passando davanti all'appartamento, la padrona dello stabile, signora Zelaide Mattia, notava che la porta era socchiusa. Spinta da un presentimento, la donna entrava per cercare la governante e la trovava nella stanza da letto, con una corda stretta intorno al collo, sul punto di morire soffocata. Il pronto intervento della Mattia, è valso a strappare dalla morte la Nenner, che a bordo di un'ambulanza della CRI è stata trasportata a S. Giovanni e ricoverata in osservazione.

Giorni or sono, parlando con la portiera Silvia Bozzoli, l'austriaca aveva detto: « Sono disperata. Non posso partire e non voglio vivere sola. Mi impiccherò ». La portiera aveva cercato di consolarla, ma la poveretta se n'era andata scuotendo il capo e ripetendo: « Mi impiccherò. mi' impiccherò »

IN MARGINE A UN SUICIDIO

Che accade?

Il suicidio della domestica ventenne Maria Bruno ha ispirato al collega Ceroni, cronista capo del Messaggero, *un'accorata nota di commento dal titolo « Che cosa accade ai giovani? »*

Ceroni scrive: « ... sono giovani, giovani ragazze che sul limitare della vita già si piegano vinte. Vinte da che cosa? Da una delusione sentimentale? Da una ambascia, da un dolore qualunque esso sia? Chi ha il diritto di dichiararsi vinto a sedici, a venti anni? Chi? Non ha l'uomo questo diritto nemmeno in età avanzata.. e noi vediamo oggi che sulla barricata della vita alzano braccia e bandiere bianche di resa coloro che della vita ancora non sanno nulla. Così è ridotta la nostra gioventù che al primo dolore, alla prima delusione si arrende e si dichiara vinta? Ma questa nostra gioventù bisogna scuoterla allora.. si uccide chi non è ancora in grado di giudicare il bene e il male ».

Ah, no, collega Ceroni! Ci sembra ingiusto questo sermone. Tu chiedi: « Chi ha il diritto di dichiararsi vinto a sedici, a venti anni?». Noi ti rispondiamo: «Chi ha il diritto di giudicare? Che ne sappiamo noi delle sofferenze, delle amarezze, del lungo calvario sopportato da una creatura umana prima di arrivare al suicidio? Che ne sappiamo noi della vita di Maria Bruno, umilissima domestica abruzzese figlia di contadini? Si è uccisa a vent'anni. Ma vent'anni possono essere sufficienti per spegnere in chiunque ogni gioia di vivere? Che ne sappiamo noi del suo oscuro, disprezzato lavoro? Le siamo stati vicini quando lavava montagne di panni nelle buie e fredde fontane? Quando si specchiava nella risciacquatura dei piatti? Quando ascoltava i rimproveri delle padrone? Quando si spezzava le braccia a lucidare i pavimenti? Quando cercava amore e comprensione e si vedeva ricambiare con proposte che tu sai meglio di noi? Vogliamo condannarla? Vogliamo dire, come sembri dire tu, che su di lei, povera contadina abruzzese, « le aberranti filosofie care ad una gioventù ammalata del dopoguerra hanno dunque avuto buon gioco e distrutto ogni altro sentimento? ».

Filosofia aberrante, gioventù ammalata... Divagazioni, caro collega. E ci sembra strano che proprio tu, che ti sei trovato al nostro fianco quando si è discusso il problema della delinquenza minorile, assuma oggi un atteggiamento così poco aderente ai motivi umani del dramma. Diamo ai giovani educazione, cultura, cibo abbondante, vestiti e non stracci vecchi, un lavoro che non sia da schiavi, la promessa (almeno la promessa!) di un avvenire luminoso. Consegniamo nelle loro mani le ricchezze del mondo, liberiamoli dallo sfruttamento, dal pregiudizio, dall'ignoranza, dall'ingiustizia. Non rubceranno, non uccideranno, non si uccideranno più!

a. s.

IERI ALLE ORE 16 SULLA VIA CASILINA

Orribilmente sfigurata una giovane per un pauroso incidente d'auto

Procedeva verso Roma, quando la macchina ha capottato

In un pauroso incidente della strada, una fanciulla di appena quattordici anni è rimasta orribilmente sfigurata nel volto. Si tratta di Floriana Bianchi, studentessa, nata nel 1938 e abitante ad Anagni, in via dei Pulpiti 29, con gli zii Paolo Manti, di 57 anni, e Rina Bianchi, di 55, che aveva ottenuto di trascorrere a Roma le feste di Capodanno.

In compagnia degli zii, nel pomeriggio di ieri, si è diretta perciò alla volta della capitale, a bordo di un'automobile guidata dal Manti stesso. Purtroppo, però, la gita si è risolta in una gravissima sciagura.

Mentre i tre procedevano per la via Casilina, all'altezza di Pantano Borghese, la macchina slittava sul fondo stradale bagnato. Proprio in quel momento sopraggiungeva un camion, in direzione opposta. Per evitarlo, il Manti, che si trovava al volante, sterzava violentemente; in tal modo riusciva ad urtare solo di striscio il fianco dell'autocarro, ma finiva contro un albero. L'urto era tremendo; la macchina girava su se stessa, capovolgendosi e ruzzolando attraverso la strada.

Il Manti ne usciva pressochè illeso, assieme alla moglie, lievemente contusa al volto; ma la povera Floriana, che sedeva accanto allo zio, restava riversa con la testa sul cruscotto. Sollevatala, i coniugi Manti si trovavano dinanzi ad un pietoso spettacolo: il viso della giovinetta era ridotto ad una maschera sanguinante.

Trasportata con la massima urgenza all'ospedale di San Giovanni, a bordo di un'automobile che passava in quel momento, Floriana è stata medicata accuratamente dai sanitari di turno. Per ben due ore, un chirurgo si è occupato di lei, nel tentativo di ricomporle come meglio era possibile i tratti del volto. Purtroppo, però, si teme che le cicatrici lo deturperanno, dopo la guarigione. Infatti Floriana ha riportato una vasta ferita sulla guancia destra, interessante tutto il lato del volto, comprese le palpebre inferiore e superiore; un'altra ferita al mento e al labbro inferiore; inoltre ha avuto il braccio destro fratturato.

La sventurata, in preda ad un grave stato di choc, è ricoverata in osservazione.

Un ragazzo ferito dai « botti » di Capodanno

Nel preparare con una canna di ferro ripiena di zolfo, clarure di potassio e carbonio, un ordigno esplosivo per festeggiare rumorosamente l'anno nuovo, il sedicenne Rinaldo Casagrande, abitante al Corso d'Italia 29, si è gravemente ferito alla mano destra, per l'improvvisa esplosione dell'ordigno stesso.

Il povero ragazzo ha avuto asportato il mignolo della mano destra e ha riportato gravi ferite alle altre dita della stessa mano, giudicate guaribili dai sanitari del Policlinico in 15 giorni.

Falsi dadi di pollo spacciati da truffatori

La Squadra Mobile sta conducendo un'inchiesta su un vasto commercio illegale di falsi « dadi » da brodo, di pollo e di manzo. Migliaia di casse dell'estratto sono state sequestrate in vari magazzini e negozi di generi alimentari. Numerose persone sono già state fermate e alcune di esse si trovano a Regina Coeli. I falsi « dadi », che portano il marchio di fabbrica della ditta svizzera Knorr, sono stati invece confezionati in Italia, senza tener conto delle norme igienico-sanitarie prescritte dalla legge, e messi in vendita abusivamente.

Il Tevere decresce

Dopo la punta massima raggiunta ieri mattina alle ore 9 con un'altezza di 11,30 metri, il Tevere sta decrescendo. Nella serata ha raggiunto i dieci metri e i tecnici dell'idrometro di Ripetta prevedono ulteriori diminuzioni.

Anche l'Aniene, in piena, sta decrescendo lentamente.

Tre donne si avvelenano con varecchina e Veramon

Tre donne hanno ieri tentato di togliersi la vita avvelenandosi. Maria Luisa Giovannangeli, di sedici anni, abitante in via Giovanni da Castelbolognese 32, ha bevuto varecchina perchè rimproverata dalla madre. Con lo stesso prodotto si è avvelenata Valentina Promutico, di 17 anni, domiciliata in via Vertumno 40. La 47enne Laura Laurenti in Fiordalisi, residente in via Casale Strozzi 33, ha ingerito 0 compresso di Veramon. Le loro condizioni fortunatamente non destano preoccupazioni

CONVOCAZIONI A.N.P.I.

Sabato alle ore 18 tutti i segretari di sede Provinciali per comunicazioni urgenti.

L'OPERAZIONE NON E' RIUSCITA

Una bambina di un anno soffocata da un fagiolo

Una bimba di appena un anno è deceduta alle 12,30 di ieri in una corsia dell'ospedale San Camillo dopo un lungo intervento chirurgico. La bimba, che si chiamava Brunella Marchesi, residente a Tuoro, aveva ingerito un fagiuolo che, attraverso la glottide, era penetrato nel polmone. I genitori la soccorrevano quando era già in preda ai primi sintomi di soffocazione.

L'operazione presentava notevoli difficoltà, data l'ubicazione del fagiolo, che era penetrato in profondità negli alveoli polmonari, ed anche per la tenera età della bimba. La quale, in seguito ad una forte emorragia, dolorosa conseguenza della stessa operazione decedeva poco dopo senza aver ripreso i sensi.

Sequestrati i mobili dell'attore P. Stoppa

Paolo Stoppa, inadempiente e moroso, a detta del Pretore è stato condannato al sequestro della mobilia della sua abitazione di piazza Venezia 8. Ieri si sono presentati l'ufficiale giudiziario ed alcuni robusti facchini che hanno portato via parte dei mobili.

Il pignoramento segue la ingiunzione di pagamento (come tutti sanno per diretta esperienza o per inteso dire) e Paolo Stoppa non aveva pagato il regista americano Eric Bentley, da lui chiamato a Roma per mettere in scena un lavoro di Bertolt Brecht, l'autore di « Madre Coraggio ».

Il Bentley si mosse dall'America, venne a Roma, prese contatti con gli attori che avrebbero dovuto interpretare la commedia, ma Paolo Stoppa, non avendo più intenzione di allestirla, disse a Bentley di interrompere il lavoro. Quando però questi gli inviò la parcella per l'attività svolta sino a quel momento, lo Stoppa non pagò. Di qui la condanna. L'attore però si giustifica asserendo che non potè adempiere all'obbligo, perchè fuori Italia per ragioni professionali. Il Magistrato non ha voluto sentire ragioni e lo ha condannato.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi 1 gennaio 1953 (1 gen.). Il sole si leva alle 8,5 e tramonta alle 16,49.

— **Bollettino demografico:** Registrati bambini maschi 23, femmine 27; morti: maschi 16, femmine 22.

— **Bollettino meteorologico:** Temperature di ieri: minima 13, massima (registrata alle ore 17) 15. Il tempo permane incerto.

Visibile e ascoltabile

— Teatri: « L'albergo dei poveri » all'Ateneo; « Tre sorelle » all'Eliseo; « Amleto » al Valle.

— Cinema: « Giungla d'asfalto » all'Ambra; « Un uomo tranquillo » all'Ambasciatori, Del Vascello, Olimpia; « Un americano a Parigi » all'Aquila, Fogliano Palestrina e Savoia; « Le belle della notte » al Capitol; « La gonna nuova » al Capranichetta; « Mezzogiorno di fuoco » all'Esperia; « Operazione Cicero » all'Italia e Verbano; « Il brigante di Tacca di Lupo » al Modernissimo; « Siamo tutti assassini » all'Odescalchi; « Ladri della ribalta » all'Ariston, Quirinetta e Rivoli; « Pietà per i giusti » al Trevi.

Varie

— La validità delle tessere di libera circolazione dell'ATAC, rilasciate nell'anno 1952: (cartoncino di colore giallo) è prorogata al 31 gennaio 1953.

Farmacie aperte oggi

IV TURNO — FLAMINIO: Via Flaminia 8; Via Pinciana 35. PRATI TRIONFALE: P. Risorgimento 44; Via Leone IV n. 34; Via Cola di Rienzo 184; Via Scipioni 212. Via Federico Cesi, 3; Via Carlo Pascoli 6. BORGO AURELIO: via della Conciliazione ang. Via X. TREVI-C. MARZIO COLONNA: Via Due Macelli 104, Via di Pietra 91; C. Umberto 418. P. di Spagna 4. S. EUSTACCHIO: C. Rinascimento 44. REGOLA-CAMPITELLI: COLONNA: Via B. Vecchi 24; Via Arenula 12; P. Campo de' Fiori 44. TRASTEVERE: P. Della Rocca 103; Via S. Gallicano 23. MONTI. Via Nazionale 228; Via dei Serpenti 127. ESQUILINO: Via Cavour 2; P. Vitt. Emanuele 45. Via Napoleone III n. 42. Via Merulana 156. Via Foscolo 5. SALLUSTIANO CASTRO PRETORIO. LUDOVISI: Via Quattro Sette 30; P. Barberini 19; Via Lombardia 53; Via Piave 55. Via Volturno 57. SALARIO MONTEPINO: Via Nomentana 67; Via Tagliamento 58; Viale Regina 34; Viale delle Provincie 66; C. Trieste 167; Via Nomentana 162; Via Clitunno. CELIO: Via S. Giovanni Laterano 112. TESTACCIO. OSTIENSE: Via Marmorata 133; Via Ostiense 137. TIBURTINO: Via degli Equi 63. TUSCOLANO APPIO LATINO: Via Fiume Aprilia 18; Via Appia Nuova 453; P. S. Maria Ausiliatrice; Via Acacia 37; (S. Francesco) Via Gallarate 14. MILVIO: Via Paolucci de Calboli 10. MONTE SACRO: Via Gargano 18. GIANICOLENSE: Via v. Carini 44. PRENESTINO LABICANO: v. A. Giustiniano 24. TUSCOLANO TARANTO: via Casilina 461. MONTE VERDE NUOVO Circonvallazione Gianicolense 137. GARBATELLA: Via Roberto dei Nobili; OSTIENSE: Via del Fabi 13. QUARTICCIOLO Via Molfetta; CENTOCELLE: Via Casilina 977.

L'INCREDIBILE « FATTACCIO » DI S. IPPOLITO

Anche la Mobile convinta che la rapina è simulata

Continuano gli interrogatori della D'Avello

La Squadra Mobile della Questura ha avocato a sè le indagini sulla presunta rapina denunciata ieri notte dalla signora Antonietta Testa D'Avello abitante in Via S. Ippolito 19. Com'è noto la D'Avello, che ha 27 anni, si è presentata al Policlinico mostrando alcune escoriazioni e contusioni di lieve entità e ha dichiarato che tre malviventi, fra i quali una donna armata di pistola, l'avevano aggredita nel suo appartamento, legata, malmenata, imbavagliata e derubata di gioielli e biancheria.

Il fatto, secondo la D'Avello, era avvenuto al buio, e tuttavia essa si sentiva in grado di precisare che uno degli aggressori era alto esattamente un metro e 75 cm., mentre la donna raggiungeva m. 1,55. Questa strana sovrabbondanza di particolari non poteva non insospettire subito la polizia, la quale, anzichè lanciarsi ciecamente alla caccia dei presunti rapinatori, preferiva fermare la presunta vittima e sottoporla a lunghi e minuziosi interrogatori, al fine di stabilire come effettivamente si erano svolti i fatti e quanto c'era di vero nelle sue dichiarazioni. Durante gli interrogatori, la donna è caduta più volte in contraddizione, si è confusa, ha modificato i fatti, infine ha dato tre versioni diverse dell'episodio. I sospetti della polizia si sono perciò concretati.

Ieri, la « pratica » è passata nelle mani della Mobile. Il capo della squadra, dr. Magliozzi, ci ha dichiarato: « Che si tratti di una simulazione è possibile e speriamo di poterlo chiarire presto. Quello che ancora non si comprende è lo scopo di una così strana montatura. Ma speriamo di poter fare luce anche su questo punto. Gli interrogatori della D'Avello, comunque, continuano ».

Urta un palo con la moto e si frattura un malleolo

Il sig. Mario Frascatelli di anni 44, abitante al viale Tirreno, mentre si dirigeva in motocicletta verso il Tufello, all'altezza di piazza Sempione, è andato ad urtare nel tardo pomeriggio di ieri contro dei pali posti come sbarramento per lavori in corso, privi di ogni segnalazione.

Il Frascatelli ha riportato frattura del malleolo destro e contusioni alla spalla; dai sanitari del Policlinico dove è ricoverato, è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Convocazioni di Partito

SERVIZIO D'ORDINE: Tutti i responsabili di sezione sono convocati per venerdì alle 19 alla sezione Ponte Parione.

GRUPPI ARTISTI: Domani alle 19 in Fed.

SCUOLA PROV. DI PARTITO: Venerdì 2 gennaio alle ore 19 avrà inizio il corso della Scuola di Partito. I compagni e le compagne ammessi al corso sono pregati di essere estremamente puntuali.

FERROVIERI: Comitati di Collegio, compagni del Comitato Sindacale delle Commissioni Interne di tutti gli impianti, attivisti e capigruppo saranno 3 gennaio alle ore 9 dietro la Federazione.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio: 8, 13, 14, 20,25, 23,15 — Ieri, oggi, domani — Sì Oggi — Rassegna della stampa. Ieri al Parlamento. Previsioni del tempo — 9,02: Musica per orchestra d'archi: Corigliano — 11: Melodie e romanze — 11,30: Rimsky-Korsakoff: Scheherazade — 12,15: Orchestra Angelico — 13: Oggi. Previsioni del tempo — 13,15: Carillon. Album Musicale — 14,15: Motivi popolari italiani: complesso caratteristico « Esperia » — 14,45: Canzoni di successo — 15,15: Conversazione di Capodanno — 15,30: Musica brillante — 16: « La classe degli asini » di Edoardo Ferravilla — 16,30: Orch. Ferrara — 17: « L'ostera portoghese » opera in un atto di Luigi Cherubini — 18: Cappello a cilindro — 19,15: Musica da ballo — 20: Musica leggera — 20,30: Oggi al mondo sport — 21: La pesca del motivo — 21,05: Il calendario canta — 22: L'Arca di Noè — 22,30: Concerto del pianista Nicolai Orlov — 23,15: Musica da ballo — 24: Oggi, ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Tutto per voi — 10: Parata di successi — 13: Orchestra Angelica — 14,30: Tante canzoni al pianoforte — 14,45: Canta il quartetto Stars — 14: Galleria del teatro. Melodie dopo tempo — 14,45: Tutto per voi — 15: Arpe e chitarre — 15,30: Quattro strumenti — 16,30: Orchestra Nicolai — Ballate con noi — 18,30: Concerto vocale e strumentale — 19,30: La rosa dei venti. La parola agli esperti — 20: Orario Radio — 20,30: La pesca del motivo — Musica personale: Vittorio Mora — 21: Occhio al tesoro — 22: Roberto Murolo — 22,15: La giraffa — 22,45: Trio Will Hearth — 23: Il successo a un giornalista — 23,15: Complesso Nardi — 23,45: Quattro ruote e una canzone — 0,05: Notturno dall'Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 15,30: La favola del re e della donna, saggio opera in un atto di Carl Orff — 16,40: Attorno al fortepiano con i fratelli Grimm — 20,30: Concerti d'apertura: musica di Ludwig Van Beethoven — 21: « 36 o 37 » scherzo comico — 22,15: Concerto

E' uscito il CALENDARIO DEL PARTITO 1953

IL LAVORO NELL'ARTE

6 tavole a colori L. 100

UNA STRENNA PER TUTTI

In occasione delle feste di fine d'anno il Centro diffusione Stampa Provinciale (Via San Nicola de' Cesarini n. 3), offre un pacco-strenna speciale

La giovane guardia - di A. Fadeev, premio Stalin 1946 ridotto da L. 1 500 a L. 750

Compagni di viaggio - di Vera Panova, premio Stalin 1947, ridotto da L. 960 a L. 75[illegible]

La tempesta - di Ilja Ehrenburg, premio Stalin 1948, I volume ridotto da lire 1 200 a L. 600; II volume ridotto da L. 1 500 a L. 750.

Da Mir dzenty a Grosz - di Ottavio Pastore, ridotto da L. 700 a L. 350

Noi siamo stati nell'URSS - Scritti di personalità della politica, della cultura e dell'arte che hanno visitato l'Unione Sovietica, ridotto da L. 400 a L. 200.

Danubio contro corrente - di A. Jacchia, ridotto da lire 800 a L. 400

Sette volumi del valore di L. 7.000 per L. 3.500.

Ad ogni acquirente del pacco-strenna verrà anche dato in omaggio un libro a sorpresa.

IL MIGLIOR DONO DI CAPODANNO

OGGI in esclusiva allo SPLENDORE

20 CENTURY FOX
Tre donne, tre destini
SCHELLEY WINTERS
GARY MERRILL
MICHAEL RENNIE
CON LA PARTECIPAZIONE DI BETTE DAVIS
Telefonata a tre mogli